



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

NON BASTA INDIGNARSI

Da diversi anni, ad ogni tornata elettorale, politica o amministrativa che sia, si riscontra tra gli elettori del nostro Paese l'aumento del dato percentuale di chi non si reca ai seggi. A volte si avverte nella cronaca dei giornali qualche veloce domanda sulle cause di tale preoccupante fenomeno, ma poi si assolve tutto con la giustificazione che così avviene dappertutto. Cosa non vera. Se infatti si prendono in esame i dati di affluenza alle urne alle elezioni politiche del settembre scorso si riscontra che hanno votato in circa 17 milioni, pari al 63,78% degli aventi diritto e che tale percentuale risulta pari o superiore solo a quella dell'Irlanda, della Grecia, del Portogallo, della Francia e della Svizzera. Tutte le altre Nazioni Europee hanno invece percentuali superiori, fino a raggiungere quasi il 90% in Lussemburgo. Questa continua disaffezione al voto ha certamente delle profonde motivazioni sulle quali i singoli partiti dovrebbero indagare più a fondo per evitare che il numero aumenti ancora. In attesa che ciò avvenga credo non sfugga a nessuno che uno dei motivi vada ricercato nella scarsa fiducia verso la politica e chi la rappresenta. Scarsa fiducia alimentata frequentemente dalle notizie di specifici reati compiuti da persone che per il ruolo che coprono dovrebbero essere esempio di onestà e che, il più delle volte, riguardano interessi privati che di onesto hanno ben poco. Non va inoltre sottovalutata l'impostazione della legge elettorale, approvata quasi sempre da maggioranze che sperano in tal modo di avere dei vantaggi al momento del voto. La eliminazione poi delle preferenze ha interrotto il rapporto tra l'eletto e l'elettore e ha fatto venir meno il collegamento col territorio, situazione questa ancor più aggravata con l'ampliamento dei collegi conseguente alla riduzione dei parlamentari. Accadono poi delle vicende che, per lo scalpore che suscitano e per i modi e i luoghi in cui esse avvengono inducono ancor più a dare vigore alla disaffezione verso la politica e quindi a non esercitare quell'importante diritto democratico che è il voto. I sacchi e le valigie di banconote per milioni di euro rinvenute nelle abitazioni di alti rappresentanti del Parlamento Europeo ha generato nella pubblica opinione indignazione e rabbia. È giusto tener conto che siamo ancora in una fase istruttoria e che nessuna sentenza è stata emessa, ma le mazzette rinvenute e le ammissioni fatte nei primi interrogatori delle persone in stato di fermo non lasciano dubbi che si tratta di atti di gravissima corruzione finalizzata a condizionare le decisioni del Parlamento Europeo nei riguardi di altri Stati, in questo caso il Qatar e il Marocco. Al di là dei reati, che la magistratura valuterà se e come devono essere sanzionati, restano inconfutabili i danni arrecati all'onore dell'istituzione e dei partiti e gruppi in cui le persone militano e per conto dei quali operano ed agiscono: il partito Socialista e, per quanto più direttamente ci riguarda, il PD. Sono trascorsi più di 30 anni dall'arresto dell'ingegnere Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio e membro di primo piano del PSI milanese, da cui ebbe inizio "tangentopoli" che causò un terremoto politico e purtroppo numerosi suicidi. La magistratura allora supplì alla debolezza della politica e mise a nudo, forse non del tutto, la diffusa corruzione. Da allora però non si è fatto molto per acquisire credibilità. Sappiamo che le responsabilità sono personali e non devono coinvolgere le istituzioni in generale e i tanti che svolgono onestamente l'incarico ricevuto. Occorre però che la selezione dei candidati sia più attenta e sarebbe corretto che i partiti danneggiati da comportamenti se non malavitosi certamente illegali, si costituissero "parte civile" nei processi, per rendere esplicita l'assenza di ogni forma di connivenza e per testimoniare concretamente che si vuole affrontare con determinazione il problema morale da cui la politica non riesce a scrollarsi. Non basta più indignarsi, occorre agire.

Rapporto Caritas-Migrantes

Quasi sei milioni gli italiani residenti all'estero e 587 mila lombardi

Alle indicazioni di carattere generale da cui si evince che al 1 gennaio 2022 i cittadini italiani iscritti all'AI-RE sono 5.806.068 e cioè il 9,8% degli oltre 58,9 milioni di italiani residenti in Italia, seguono quelli più specifici che riguardano le singole Regioni e le loro provincie. Vengono anche indicate le fasce di età e il genere, quest'ultimo abbastanza in equilibrio. Sono in prevalenza molto giovani, di età compresa tra i 18 ed i 34 anni; A tal proposito il vicepresidente delle CEI Francesco Savino introducendo il Rapporto ha detto: "I giovani non sono il futuro, altra frase banale. Essi sono il presente e da questo Rapporto emerge che i giovani stanno andando via per lavoro o per studio e non tornano più. Dob-



biamo creare condizioni di lavoro", ha egli sottolineato lanciando l'allarme per un'Italia sempre più svuotata. La necessità della partenza porta via infatti dall'Italia sempre più famiglie, minori e nonni e queste caratteristiche portano i territori a essere spopolati. Anche Delfina Licata, Ricercatrice della Fondazione Migrantes nonché cura-

trice principale del Rapporto 2022, dopo aver affermato che "l'Italia è una repubblica democratica fondata sull'emigrazione. E ce lo dicono i numeri", ha affermato che sono partiti tanti giovani. Oltre il 78% di loro lo ha fatto in Europa" e il lavoro è il motivo principale, ma importanti sono anche la vivibilità delle città, l'assistenza sanitaria, il rapporto qualità/prezzo, il costo della vita, la qualità dell'aria, il fenomeno culturale e il livello di inclusività. "I giovani italiani non si sentono ben voluti dal proprio Paese e dai propri territori di origine e vanno a cercare fortuna altrove. La via per l'estero si presenta loro quale unica scelta da adottare".

segue a pag. 2

Il Vescovo di Brescia è tornato in Diocesi

Perfettamente riuscito il trapianto di midollo

Domenica 8 gennaio il vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada è tornato a Brescia dopo il trapianto di midollo e i lunghi mesi di convalescenza. Negli ultimi giorni dello scorso anno, in occasione del Natale ha egli celebrato la messa all'ospedale San Gerardo di Monza, struttura dov'è stato operato e amorevolmente curato nel periodo successivo. È per prima cosa quando ha ripreso la sua attività sacerdotale ha voluto esprimere la sua gratitudine a chi gli è stato accanto. "Vi sono molto grato per quello che ho ricevuto, per la grande professionalità e l'altrettanto grande umanità - ha detto mons. Tremolada -. Quest'ultima rappresenta un importante



Mons. Tremolada durante la celebrazione della messa all'ospedale di Monza.

segno di attenzione nei confronti delle persone sofferenti. È come se si condividesero gli stessi sentimenti e le stesse emozioni. Una soffe-

renza che non è mai facile da sostenere. Ed è in queste circostanze che ci rendiamo

segue a pag. 2

Rapporto Caritas-Migrantes

segue da pag. 1

Entrando in particolare a valutare il fenomeno migratorio nella nostra Regione e nelle 11 province il Rapporto riscontra che i cittadini della Lombardia residenti all'estero sono 586.951 così ripartiti tra le 11 Province:

Province	Totale	Sesso Fem.e	% classi di età					% Stato Civile				
			00-17	18-34	35-49	50-64	65-oltre	celibi	Coniug.	Ved.i	Divorz.	Altro
Bergamo	65.637	31.475	18,7	22,9	22,4	18,9	17,1	58,1	35,8	2,5	3,0	0,6
Brescia	61.746	29.139	23,4	23,5	21,9	17,8	13,4	59,9	34,7	1,9	2,9	0,6
Como	56.666	27.406	17,8	21,6	23,7	19,5	17,4	56,4	36,6	2,2	4,0	0,9
Cremona	21.726	10.517	19,0	21,8	25,5	17,0	16,7	57,9	37,4	1,8	2,6	0,8
Lecco	17.108	8.213	21,9	23,5	24,5	17,1	13,0	60,1	34,3	1,7	3,1	1,0
Lodi	6.432	2.946	24,9	23,8	25,9	16,0	9,4	59,2	34,0	1,5	4,4	0,6
Mantova	37.521	18.344	21,6	21,7	25,2	16,3	15,1	57,3	38,1	1,5	2,6	0,3
Milano	161.232	75.705	19,1	22,7	25,7	19,4	13,1	59,9	34,9	1,4	3,5	1,2
Monza Brianza	31.253	14.435	23,1	23,5	25,6	17,5	10,4	59,9	34,1	1,5	3,3	0,3
Pavia	26.510	17.759	17,7	22,9	25,8	17,1	16,6	59,4	35,8	1,5	3,1	0,9
Sondrio	36.058	12.892	14,1	22,4	22,8	20,4	20,2	56,1	37,1	2,5	3,4	0,6
Varese	65.062	31.169	18,4	22,0	24,3	18,5	16,8	57,5	36,0	2,0	3,8	0,6
Lombardia	586.951	280.000	19,5	22,6	24,4	18,5	15,0	58,6	35,7	1,8	3,3	0,6

La provincia di Brescia con i suoi 61.746 cittadini residenti all'estero è la terza dopo Milano e Bergamo. A tale numero sfuggono però tutti

quelli che partono per progetti di studio o formazione che non hanno obbligo di registrazione all'Aire, ma pure coloro che non hanno ottem-

perato all'obbligo di iscriversi. È invece al secondo posto, dopo Lodi, per quanto riguarda gli espatri di minori, testimonianza questa di

famiglie ormai stabilmente all'estero. data migratoria dell'ultimo anno si è diretta sono prevalentemente quelli del vecchio continen-

te. La Gran Bretagna è al primo posto, seguita da Germania, Francia, Svizzera e Spagna, al settimo posto troviamo gli Usa.

Il Vescovo di Brescia è tornato

segue da pag. 1

conto che da soli non possiamo farcela. Abbiamo bisogno dello sguardo altrui, della gentilezza e, certamente, della competenza". E rivolgendosi ai medici ha egli aggiunto: "Per fare ciò che fate ogni giorno bisogna avere qualcosa dentro, non è da tutti. A un certo momento anche a voi possono venir meno

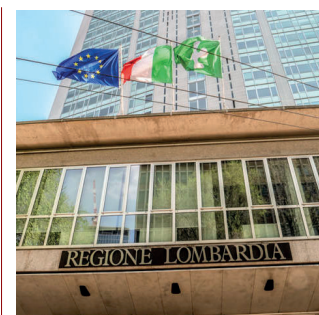
le energie, anche a voi che vi prendete cura degli altri. Chiedo quindi al Signore di non farvi mai mancare questa forza interiore affinché anche voi possiate sentire che Dio è con noi". Monsignor Tremolada si è poi rivolto ai tanti che come lui vivono la sofferenza dicendo loro di non perdere la fiducia e non far ve-

nire meno la forza interiore. Col rientro in Diocesi l'8 gennaio il Vescovo, dopo aver trascorso le festività natalizie in famiglia, ha ripreso a tutti gli effetti il suo ministero, e il giorno successivo ha incontrato la stampa bresciana, mentre domenica 15 gennaio, in cattedrale presiederà la celebrazione eucaristica di ringraziamento.

Elezioni in Lombardia

Si vota il 12 e 13 febbraio

■ Dopo la decisione presa per il Lazio è arrivata l'attesa decisione della delibera del Consiglio dei ministri con la quale sono state indette le elezioni regionali in Lombardia per domenica 12 e lunedì 13 febbraio 2023. Contrariamente a quanto è avvenuto negli ultimi anni in quasi tutte le tornate elettorali, i cittadini stavolta potranno andare ai seggi in due giorni, ampliando quindi le possibilità di esercitare il diritto di voto. Lunedì 13 si può votare fino alle 15. Con la fissazione della data, naturalmente, parte l'iter per la presentazione dei simboli e delle liste dei candidati e subiscono un'accelerazione anche le manovre per la scelta dei candidati governatori dei vari schieramenti in campo. Proprio in questi giorni in Lombardia si va componendo il quadro sia delle alleanze politiche che la rosa dei candidati. Le liste vanno presentate entro trenta giorni dalle elezioni e quindi, considerando che ormai il Natale è alle porte, i tempi si sono fatti ristrettissimi. In Lombardia al momen-



to sono pronti a scendere in campo il governatore uscente Attilio Fontana per il centrodestra unito. L'ex vicepresidente Letizia Moratti, invece, ha abbandonato la giunta regionale e ha deciso di correre con il sostegno del terzo polo e di alcune liste civiche oltre alla sua. Il centrosinistra proprio in queste ore l'intesa tra Pd e M5S a sostegno della candidatura dell'eurodeputato dem Pierfrancesco Majorino. Il Nuovo Partito Socialista dovrebbe scendere in campo con Priscilla Salerno. Il Movimento 5 Stelle è ancora al lavoro per il programma elettorale insieme al Partito Democratico. All'appuntamento elettorale, mancano ormai pochi giorni e la corsa alle liste è già prossima a concludersi.

Petizione per la "Strada dei tedeschi"

Nel corso delle Giornate del FAI in tanti hanno mostrato interesse per la "Linea Blu", lo storico percorso realizzato dai tedeschi negli ultimi mesi della Seconda guerra Mondiale, ultimo baluardo difensivo per rallentare l'avanzata delle forze anglo-americane e mai utilizzata. Essa attraversa anche la bassa Valle Camonica interessando i paesi di Gianico, Darfo Boario Terme, Artogne, Angolo Terme e Rogno ed è entrata di diritto a far parte del patrimonio storico della Valle. Parte di essa però insiste su terreni di privati che ne chiudono il passaggio. Da ciò una petizione promossa da 12 associazioni per rendere fruibile l'intero tratto con questa motivazione. "Questo manufatto, oltre a rappresentare un pezzo significativo della nostra memoria collettiva, oggi può offrire alle comunità prossimali, ma anche ai turisti, un percorso unico ed emozionante immerso nella storia e nella poetica del paesaggio prealpino».

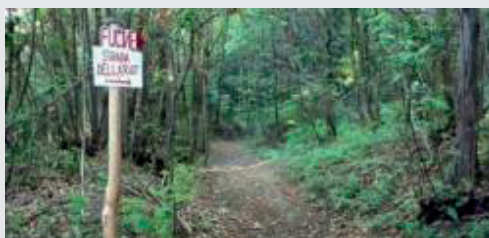


Foto: Un tratto della "Linea Blu".

Trento vuole bloccare i fondi ai Comuni di confine

Un notevole danno per 48 Comuni tra cui cinque della Val Camonica

■ “Il contesto economico è mutato rispetto a quando questi fondi erano stati istituiti, ormai oltre dieci anni fa. Oggi le risorse scarseggiano per tutti. Il tema di una revisione degli accordi va affrontato in sede di governo, con il ministro Roberto Calderoli”.

Questa affermazione dell'assessore agli Enti locali della giunta leghista della Provincia di Trento Mattia Gottardi, inserita in una più ampia dichiarazione con cui rigetta i privilegi di cui la provincia autonoma gode ed invece dà rilievo alla responsabilità amministrativa dei governanti, ha provocato comprensibili preoccupazioni nei Comuni che di questi fondi hanno goduto.

Si tratta dei Comuni limitrofi alle province autonome di Trento e Bolzano: 48 in tutto, suddivisi nelle pro-

vince di Belluno, Vicenza e Verona, per il Veneto; Brescia e Sondrio, per la Lombardia. Nel Veronese, sono otto. A Brescia rischiano di non percepire più i fondi ex Odi i cinque della Valcamonica: Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Cevo, Ceto, Breno e sei della Valvestino: Bagolino, Idro, Valvestino, Magasa, Tremosine, Limone sul Garda. Ad essi poi si aggiungono i paesi contigui che non beneficerebbero più di alcun contributo consolatorio.

Tali fondi, erano stati pensati e istituiti per contenere le proteste di quei territori che, vedendosi svantaggiati, chiedevano a gran voce di passare al Trentino Alto Adige. Inizialmente i finanziamenti venivano erogati dietro la presentazione di progetti che erano valutati da una cabina di regia e il cri-

terio-guida era di contenere le differenze tra i due territori. Poi si è stabilita la quota fissa e le province autonome di Trento e Bolzano versano annualmente 80 milioni di euro (40 milioni l'una e 40 l'altra) a favore dei Comuni di confine. A ciascuno di questi spettano, ogni anno, 500 mila euro, più fondi aggiuntivi da investire in opere. Oggi, secondo l'assessore Gottardi questo non è economicamente sostenibile.

Naturalmente non si sono fatte attendere le proteste da parte dei Comuni di confine che ritengono sterili ed inutili tali affermazioni in quanto si tratta di fondi che Trento non può trattenere.

Se non li danno a noi, aggiungono, li devono restituire a Roma. Si tratta infatti di soldi statali riversati per i fondi di confine proprio per armonizzare i due territori.

I siti archeologici avvicinano Valcamonica e Kirghizistan

Definito accordo di collaborazione tra le due delegazioni

■ Tra la Valle Camonica e la Repubblica del Kirghizistan da tempo vi sono delle interessanti relazioni dovute ai rispettivi siti preistorici che si trovano in entrambi i territori. Per dare ulteriore concretezza a tali elementi che uniscono, nei mesi scorsi hanno visitato la Valcamonica, in particolare Capo di Ponte, il Centro camuno di studi preistorici e i siti d'arte rupestre, l'ambasciatore Taalai Bazarbaev e il console Sultan Barakonov. Accolti dalle istituzioni e dagli studiosi, è stato sottoscritto un memorandum di cooperazione scientifica tra i due territori, così ricchi di testimonianze antiche e si sono poste le basi per ulteriori forme di collaborazione e reciproco sostegno per una più diffusa conoscenza dei siti rupestri della Valcamonica e del Kirghizistan i cui siti risalgono al secondo millennio avanti Cristo e scavi recenti fanno pensare ad epo-

che più antiche.

Le due delegazioni, quella camuna e quella asiatica, hanno ipotizzato che già nei prossimi mesi potrebbe partire un'attività di cooperazione scientifica e scambio. I diplomatici sono arrivati in Valle nel primo pomeriggio, accompagnati dall'ex parlamentare Marina Berlinghieri che qualche tempo fa era stata in Kirghizistan e aveva parlato del sito Unesco camuno, stabilendo un primo collegamento.

Nel corso dell'incontro con il presidente del tavolo Unesco della Valcamonica, con il presidente e con l'assessore alla Cultura della Comunità montana e con i rappresentanti del Centro camuno, a partire dal presidente Federico Troletti, è stato definito l'accordo di collaborazione e le due delegazioni si sono impegnate ad avviare un'attività di cooperazione scientifica e scambio fin dai prossimi mesi.

Comuni confinanti con la Provincia Autonoma di Trento e contigui

COMUNI BRESCIANI CONFINANTI

Valle Camonica: Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Cevo, Ceto, Breno.
Altri Comuni bresciani: Bagolino, Idro, Valvestino, Magasa, Tremosine, Limone sul Garda.

COMUNI BRRESCIANI CONTIGUI

Valle Camonica: Edolo, Temù, Vezza d'Oglio, Vione, Sonico, Berzo Demo, Cedegolo, Cimbergo, Braone, Capo di Ponte, Cerverno, Ono San Pietro, Bienno, Cividate Camuno, Losine, Malegno, Niardo, Prestine.
Altri Comuni bresciani: Anfo, Collio, Lavenone, Capovalle, Treviso Bresciano, Gargnano, Tignale.

Altri 4,5 milioni dalla Regione per Niardo, Ceto e Braone

Saranno utilizzati per rimuovere i detriti accumulati

■ La Regione Lombardia ha assegnato ai Comuni di Niardo, Ceto e Braone altri 4,5 milioni di euro per far fronte

alla situazione di emergenza generata dalla alluvione dello scorso mese di luglio. Tale finanziamento è stato

previsto con una delibera di giunta regionale su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, il quale, preso atto che il fabbisogno finanziario per attuare gli interventi urgenti legati all'emergenza è stato quantificato in 21.178.184 e che le risorse statali ad oggi disponibili ammontano a soli 3,2 milioni di euro, ha ritenuto opportuno di integrare tali risorse utilizzando fondi regionali sulla contabilità speciale della ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione civile. In questo mo-

do, ha precisato l'assessore, si garantisce maggiore celebrità nella realizzazione degli interventi di Protezione civile, beneficiando delle procedure accelerate e delle deroghe previste dall'ordinanza stessa.

Tale stanziamento si aggiunge a quello precedente di 5 milioni di euro, a inizio emergenza, e alle risorse per finanziare i primi interventi di ripristino a testimonianza della grande attenzione dell'istituzione regionale nei confronti del territorio lombardo, soprattutto quando a

dover essere garantita, è la sicurezza della popolazione. Tale stanziamento è in particolare finalizzato a rimuovere l'enorme quantità di detriti e di materiale raccolto dopo l'inondazione di fine luglio.

Tra i danni arrecati dal fango e dai detriti portati a valle dalla furia delle acque rimangono quelli arrecati alla linea ferroviaria ancora interrotta e che costringe i viaggiatori a trasbordare a Breno, i cui lavori di ripristino sono fermi, costringendo sui bus navetta fino a Edolo.



Gli effetti devastanti dell'alluvione.



L'incontro tra le delegazioni della Valle Camonica e del Kirghizistan.

Corteno: Ricordato il Premio Nobel Camillo Golgi

Ancora attuali i suoi studi

■ Il 10 dicembre 1906 il premio Nobel per la medicina fu conferito a Camillo Golgi, lo scienziato scopritore della cosiddetta reazione nera che servì a colorare e, quindi, a rendere visibili le cellule del cervello. Nella ricorrenza del 116esimo anniversario da quell'evento nel municipio di Corteno, paese in cui Golgi nacque il 7 luglio 1843, si è svolto un incontro in teleconferenza con il prof. Enrico Agabiti Rosei direttore della fondazione Camillo Golgi per la ricerca biomedica e ordinario emerito di medicina interna dell'Università di Brescia.

Nel suo intervento ha riconosciuto che gli studi di Golgi sono ancora attuali e utilizzati in tutti i laboratori scientifici del mondo per studiare le terminazioni nervose. Il sindaco Ilario Sabbadini a conclusione del collegamento seguito da numerosi cittadini e dagli alunni del-



le scuole medie ha voluto ricordare che dal 2019 Corteno dedica il mese di dicembre all'illustre concittadino organizzando diverse iniziative che, come la visita all'università di Pavia dove Golgi insegnò per decenni, ha coinvolto l'intera comunità cortenese. Inoltre l'occasione è servita anche per la consegna delle borse di studio agli studenti meritevoli.

Variante di Edolo: Parere favorevole dei Ministeri

Si attende l'appalto dei lavori

■ Per la variante di Edolo un altro importante passo avanti. Lo scorso dicembre è giunta da Roma infatti agli enti interessati la notizia che il ministero dell'Ambiente ha emanato un decreto che sancisce la compatibilità ambientale del progetto di ammodernamento della Statale 42 in variante est di Edolo, perché rispetta tutte le condizioni necessarie. Alla conclusione di un iter complesso che ha richiesto i pareri della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale Via e Vas e del ministero della Cultura, e che la nomina del commissario straordinario Eutimio Mucilli ha contenuto nei tempi, il ministero della Transizione ecologica, insieme al

ministero della Cultura, hanno emesso un decreto in cui a loro volta esprimono giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto definitivo e quindi parere favorevole al passaggio alla fase progettuale successiva e rilasciato pure l'autorizzazione paesaggistica.

Soddisfazione per questo parere che consentirà di procedere agli atti successivi e, si spera il prima possibile all'appalto dei lavori, è stata espressa dal sindaco di Edolo «Luca Masneri, che comunque segue con particolare attenzione l'evolversi della situazione, soprattutto per quanto riguarda lo stoccaggio temporaneo dei 400mila metri cubi di materiale che saranno ricavati.

100 anni dalla tragedia del Gleno

Il programma rievocativo allo studio di una commissione

■ Il 1° dicembre 1923 la Val di Scalve e la bassa Valle Camonica furono duramente colpite dal disastro provocato dal crollo della Diga del Gleno, torrente che nasce dalle pendici del monte omonimo e, dopo 8 km di ripida discesa, confluisce nel Dezzo. Ricorrono quindi quest'anno 100 anni da quel tragico evento che, oltre ai gravissimi danni arrecati, provocò la morte di oltre 350 persone. Una ricorrenza questa che una apposita commissione, costituita dai rappresentanti delle amministrazioni scalvine e camune, ha già voluto richiamare alla memoria definendo il logo "Disastro del Gleno 1923 - 2023" che accompagnerà le tante manifestazioni che, il prossimo anno,



Lo scheletro della diga del Gleno crollata nel 1923.

entreranno a far parte del calendario di eventi e che sarà unico per le due vallate. E la sostituzione della parola "disastro" a quella di diga è stata voluta dalla commissione per mettere ancor più l'accento sulla tragedia, ma anche perché fu la parola che tutti i sopravvissuti utilizzarono per raccontare quanto accaduto.

Alle 7,15, orario del crollo, le campane suoneranno in

tutte le comunità e alla stessa ora, a Bueggio, frazione di Vilminore (BG), si è tenuta una messa a suffragio delle vittime. Altra messa si è tenuta la sera nella chiesa di Dezzo. Anche la comunità di Darfo ha voluto fare memoria del tragico evento col suono delle campane alle 7.35, ora in cui giunse la piena, con una messa alla chiesa del Cappellino del Gleno di Corna. Un mazzo di fiori, in ricordo delle vittime è stato poi gettato nel fiume Dezzo e il sabato, 3 dicembre, si è tenuto un concerto dal titolo "A riveder le stelle. Voci e suoni della Divina Commedia" con l'orchestra Fiati di Valle Camonica, diretta da Denis Salvini e con la voce narrante di Antonello Scarsi.

Frana di Tavernola, stanziata la prima tranche di fondi regionali

Proseguono gli studi del territorio per definire il progetto

■ Il 23 febbraio 2021 una frana ha fatto scattare l'allarme nei comuni a ridosso del lago d'Iseo ed ha generato la paura di uno tsunami per Montisola. La frana era allora costituita da 2,1 milioni di metri cubi di materiale (roccia e terra) in movimento verso il lago.

Nei mesi successivi il movimento franoso rallentò, ma furono avviate le iniziative per ricercare le cause che in molti ritenevano causate, senza alcuna prova concreta, dall'attività mineraria del cementificio Italsacci, di proprietà di Italcementim e per definire un progetto di intervento per



mettere in sicurezza il versante franoso del Monte Sarsano Regione Lombardia e Ministero stanziarono 15 milioni di euro. Di questi l'ente regionale, con una recente delibera della Giunta, ha assegnato all'autorità di bacino la somma di quattro milioni e 800mila euro per gli interventi urgenti e prioritari.

Continuano intanto gli studi del team di esperti della società Georicerche srl di Bolzano e le indagini e le analisi del terreno sul posto, per trarre dati necessari al completamento del progetto definitivo esecutivo di messa in sicurezza dell'area.

I dati riscontrati saranno oggetto di approfondita analisi da parte dei ricercatori del Politecnico di Milano, per poi definire il progetto e le modalità di intervento. Intanto negli scorsi mesi sono state posizionate delle barriere paramassi che hanno permesso la riapertura della strada per Parzanica.

Dalla Comunità Montana un bando per conoscere la Valle

È rivolto ai bambini delle elementari

La Comunità Montana di Valle Camonica intende realizzare una guida del territorio coinvolgendo i bambini della scuola primaria. L'assessore alla Cultura Massimo Maugeri ha quindi proposto un concorso, intitolato "La mia valle e il mio paese sono per te", con scadenza il 20 febbraio al quale possono prendere parte tutti gli istituti comprensivi del territorio. L'obiettivo è una pubblicazione che racconti ai più piccoli e alle famiglie la Valle durante gli eventi promossi da Bergamo-Brescia capitale della cultura 2023. Le classi prime, seconde e terze si cimenteranno sul tema "Il mio paese" tramite un cartellone con disegni, immagini e pensieri. Le quarte e quinte dovranno invece fare la "Caccia al tesoro in bi-

Notizie in breve dalla Valle

• Anche quest'anno all'Auditorium San Barnaba in Brescia sono state premiate le aziende bresciane che si sono distinte per i loro bilanci, soprattutto in quanto a crescita, redditività e solidità. I riconoscimenti sono stati assegnati a sei imprese, suddivise in tre categorie: fatturato inferiore ai 20 milioni, fatturato tra 20 e 40 milioni e fatturato superiore a 40 milioni. Tra le sei vi è anche la Biogei Cosmetici di Darfo, ma operativa a Pian Camuno, protagonista di un percorso di crescita iniziato cinque anni fa e che anche lo scorso anno aveva permesso all'ad Maria Grazia Adorno di ritirare il suo primo Oscar dei Bilanci.



La sede di Biogei.

• Sono in corso i lavori di manutenzione del ponte sull'Oglio in Comune di Cividate. Da anni si avvertivano cadute di calcinacci e un'ordinanza della Provincia vietava il passaggio sul ponte ai carichi eccezionali. Ora la Provincia di Brescia ha messo a disposizione 347mila euro per un intervento conservativo per il consolidamento della struttura e l'infiltrazioni di materiali per consolidarla. Non sono previsti disagi per il transito, è stata invece disposta la temporanea chiusa



I lavori sul ponte.

sura della ciclabile in corrispondenza del ponte per la durata dei lavori, ovvero per circa una decina di mesi.

• A Breno la stupidità di qualche imbecille ha voluto lasciare il segno su busto in bronzo di Francesco Confalonieri dedicato a Giuseppe Zanardelli e situato in bella mostra nel giardino antistante il municipio. I vandali hanno preso di mira il simbolo di Breno rappresentato dall'aquila che sormonta il cervo posta sul piedestallo sotto la scritta «A Zanardelli». Dalla scultura è stata staccata quasi per intero un'ala



Breno: L'aquila sfregiata.

• È iniziata la nuova stagione sportiva per gli atleti dello sci alpino della Polisportiva disabili Valcamonica e sulle piste di Mittersill, in Austria, ha brillato Federico Pelizzari, che ha vinto dominando entrambe le manches dello slalom speciale nella categoria standing con il tempo di 1'23"07, mentre Davide Bendotti è uscito nella seconda manche. La stazione austriaca ha ospitato anche uno slalom speciale valido per la Coppa Europa, registrando un'altra bella vittoria di Pelizzari e un buon quarto posto per Davide Bendotti.

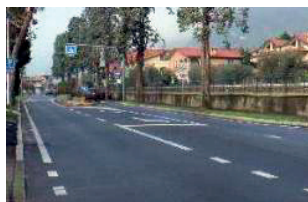
• Con l'inizio della stagione sciistica sono ripresi i servizi di presidio e pronto intervento dei carabinieri sulle piste da sci del comprensorio Ponte di Legno Tonale. Ai quattro carabinieri sciatori specializzati in servizio al comando provinciale di Brescia si sono aggiunti i colleghi del battaglione di Laives per garantire maggiore copertura nel corso della sta-



La motoslitte

gione invernale. Lo scorso anno sono state 130 le giornate in cui i carabinieri sono stati sulle piste da sci, con oltre 1000 ore di pattugliamento e 225 interventi di soccorso a persone infortunate o di repressione di comportamenti pericolosi.

• Sulla ex strada provinciale 510 sono terminati i lavori che hanno riguardato i circa 12 km. tra Marone e Iseo. Gli interventi hanno interessato in particolare le asfaltature, il ripristino del manto stradale e la messa in sicurezza di diversi tratti. La spesa di circa un milione di euro è stata finanziata dalla regione Lombardia, grazie a un accordo con la Comunità montana e la Provincia di Brescia. Con tali interventi sono state risolte diverse criticità, soprattutto legate alla sicurezza dei veicoli. «Ora la strada è a posto e i problemi risolti» ha dichiarato soddisfatto il presidente della C.M. del Sebino Marco Ghitti.



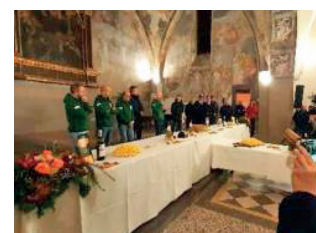
Conclusi i lavori sulla ex 510.

• Anita Zanelli, 12enne alunna di seconda media, è stata eletta sindaca del Consiglio comunale dei ragazzi dell'Istituto comprensivo di Pisogne. Dopo l'investitura, con i suoi consiglieri e assessori durante una cerimo-

nia ospitata dall'auditorium dell'oratorio, ha ricevuto la fascia tricolore direttamente dal sindaco della cittadina Federico Laini e dal suo predecessore Luca Giobini. «Sono molto emozionata - ha detto la giovanissima amministratrice - ma credo che sia importante essere qui. Siamo un bel gruppo e abbiamo in mente tantissimi progetti per valorizzare il nostro paese e per prima cosa organizzare una grande marcia per la pace, per ribadire il nostro no alla guerra e alla violenza».

• Il Parco dell'Adamello ha un nuovo sito (parcoadamello.it) profondamente rinnovato dopo 10 anni di attività. «Attraverso il nuovo portale vogliamo mostrare il grandissimo potenziale dei luoghi custoditi dal Parco dell'Adamello - ha commentato il neo assessore Alessandro Panteghini -: un elemento di valore grazie al quale la Valcamonica può mettere in mostra il suo aspetto più verde senza timore di sfigurare rispetto a territori più famosi». Per il responsabile del Servizio Parco e Tutela ambientale della Comunità montana Guido Calvi si tratta di «una vetrina ristrutturata nella grafica e nell'organizzazione di circa 100 pagine raggruppate per temi. Un doppio menù ne facilita la fruizione, e consente di trovare agevolmente quanto desiderato per quanto riguarda il turismo e la natura.

• È ormai una tradizione far partecipare il pubblico al taglio del Bré, il miglior formaggio di montagna 2022. Il rito si è svolto nell'artistica chiesa di Sant'Antonio presenti, oltre i rappresentanti dell'associazione presieduta da Matteo Corani, il presidente della Comunità Montana Alessandro Bonomelli con gli assessori all'Agricoltura ed al Turismo, i sindaci di Breno e Borno Alessandro Panteghini e Matteo Rivadossi, il presidente di Valle Camonica Servizio Oliviero Valzelli e il presidente del Consorzio Vini Igt di Valle Camonica Tino Tedeschi. Il Bré è prodotto in al-



Il taglio del Bré.

peggio alla malga Gaver dall'azienda agricola di Martino Furloni e viene stagionata nell'ex rifugio antiaereo di Breno. Il Bré è ora sulla piazza e sta già ottenendo eccellenti successi di vendita.

• L'Istituto poligrafico Zecca dello Stato, con l'emissione della collezione 2022, ha celebrato con una nuova moneta incisa dall'artista Marta Bonifacio due eccellenze della Regione Lombardia: Franciacorta e Panettone. Presentata lo scorso dicembre a Palazzo Lombardia dal presidente Attilio Fontana, dal presidente Antonio Palma e dall'amministratore delegato Francesca Reich dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, ha un significato davvero importante per la nostra regione che, oltre alla Rosa Camuna, ha trovato ora motivo di orgoglio in alcuni simboli vincenti del territorio: il Franciacorta e il panettone.



La presentazione della nuova medaglia.

• La banda cittadina di Darfo Boario Terme celebra quest'anno il 170esimo anniversario della sua fondazione. Per ricordare tale importante ricorrenza è stato definito per tutto il 2023 una corposa proposta di rappresentazione che hanno avuto inizio col concerto di Natale al Cinema Garden. La musica naturalmente sarà il filo conduttore del programma a cui parteciperanno oltre alla banda e la banda giovanile, l'orchestra Omavv e il gruppo di ottoni il coro Ana degli alpini di Vallecamonica, il corpo musicale di Casazza, e quelli di Costa Volpino e di Toscolano Maderno, l'orchestra di fiati di Macerata «Insieme per gli altri». L'obiettivo è renderli sempre più parte della vita del gruppo più longevo del territorio.



La banda di Darfo B.T.

bliblioteca per...Conoscere e raccontare la tua valle o il tuo paese». In questo modo potranno approfondire un argomento che può riguardare anche un singolo paese mettendo il materiale a disposizione di un possibile visitatore. I lavori che perverranno dopo una prima selezione fatta dagli insegnanti, saranno valutati da una apposita commissione nominata dalla Comunità montana e presieduta da Simona Ferrarini, già assessore alla Cultura dell'ente. Ogni istituto del territorio potrà inviare al concorso un massimo di cinque cartelloni e tre elaborati entro il 15 marzo. Le premiazioni si terranno martedì 21 e mercoledì 22 marzo, durante la Festa di primavera. Seguirà la realizzazione della guida alla scoperta della valle.

Nella foto il Castello di Breno.



Al Tonale si formano i soccorritori sulla neve

Per far parte del Soccorso alpino occorre una adeguata formazione

■ Al Passo del Tonale, perfettamente innevato per la gioia di tanti appassionati dello sci, si sono svolti i corsi di aggiornamento annuali per la conferma della qualifica di soccorritori e per quanti intendono acquisire questa qualifica indispensabile per far parte dei tecnici del Soccorso Alpino Italiano. A svolgere tale compito di formatori nei due comprensori sciistici di Ponte di Legno - Temù - Passo del Tonale e di Borno Ski area Monte Altissimo, in Valle Camonica, sono intervenuti quelli della V Delegazione Bresciana del Soccorso alpino verso i quali i gestori degli impianti hanno sempre dimostrato una grande attenzione. Per potere svolgere questo compito però è necessaria un'abilitazione specifica, che si aggiunge al percorso di base di operatore o di tecnico di soccorso alpino e comprende una parte teorica e una parte pratica. Quella tec-

nica riguarda in particolare il soccorso in pista che prevede l'approfondimento di procedure quali la valutazione, l'immobilizzazione della persona infortunata, il trasporto per mezzo della barella e tutto ciò che fa capo agli aspetti sanitari. I tecnici del Cnsas solo in provincia di Brescia sono circa trenta, ma presto se ne agguinceranno altri.



Tonale: una fase del corso di formazione.

Incidente sulla tratta Brescia-Iseo-Edolo

Deraglia il treno 969 di Trenord. Incolumi i 27 passeggeri



Era appena ripartito dalla stazione di Sale Marasino diretto a Brescia, quando il treno 969 è deragliato fermandosi poi qualche centinaio di metri dopo. La sua velocità, proprio perché era appena ripartito, non superava i 30 km/h e per questo i 27 passeggeri non hanno riportato alcun danno. Illesi quindi, ma la paura è stata tanta. Inevitabile il disagio su tutta la linea. Si sono dovuti infatti organizzare i pullman sostitutivi nelle due direzioni data la inagibilità della tratta tra Sale Marasino e Iseo. Disagio questo aggravato dall'altra interruzione: quella tra Breno e Edolo provocata dai danni arrecati ai binari dall'alluvione di Nardo del luglio scorso. Per gli accertamenti e per individuare le cause del deragliamento sono stati messi sotto sequestro i binari nella tratta tra Borgonate e Iseo e il convoglio. Dai primi rilievi condotti dai tecnici e dalla Polfer, risulterebbe che le cause del deragliamento siano da addebitare al cattivo stato delle traversine di legno sui binari di quel tratto della linea ferroviaria. Si è comunque riproposto il problema della sicurezza sull'intera tratta che nel dicembre del 2021 era stata interrotta per molto tempo per la caduta di massi prima di Cedegolo.

Foto: La vettura dopo il deragliamento.

Lozio "Villaggio per gli alpinisti 2024"

Ha tutti i requisiti per sperarci



Veduta di Lozio.

■ Per ora è un sogno, ma quando si crede fermamente può succedere che anche i sogni diventano realtà. È quanto sperano a Lozio, ridente borgo di montagna dell'Altopiano del sole che ha deciso di credere nelle sue potenzialità per offrire autenticità, natura, cultura e tradizione e diventare un villaggio per alpinisti. Se ciò si avverasse Lozio entrerebbe in un circuito che determinerebbe nuove e più concrete opportunità di sviluppo e, offrendo nuove opportunità di lavoro, potrebbe impedire lo spopolamento del paese.

La rete dei Villaggi degli Alpinisti (Bergsteigerdörfer), iniziativa nata per volontà del Club Alpino Austriaco, ha preso piede anche in Italia. L'obiettivo è di promuovere lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco alpino. I villaggi degli alpinisti sono infatti località montane che fondano il loro modello di sviluppo sul rispetto della natura e su una gestione sostenibile delle risorse e dell'ambiente. Tra i requisiti richiesti per farne parte anzitutto quello di possedere un'ec-

cellente qualità paesaggistica, non ancora deturpata da mega-parcheggi o mega-funivie, ma anche la conservazione della cultura e delle tradizioni locali. In Italia i villaggi per gli alpinisti sono cinque e due sono in Alto Adige (Lungiarù, fraz. Di San Martino in Badia BZ.) e Mazia (fraz. Di Malles). Lozio vuole aggiungersi ad essi e ritiene di poter dimostrare di possedere i requisiti richiesti. Per una vallata così bella, ma ancora sottostimata, questa potrebbe essere la strada del futuro: "La strada della rinascita". Gli amministratori credono nelle tante potenzialità del territorio che offre autenticità, natura, cultura e tradizione. "Ci crediamo - ha detto la vicesindaco Giusy Ballardini -. Certo c'è molto da

fare, soprattutto a livello ricettivo, ma già essere qui a parlarne per noi è un passo importante".

Una commissione nello scorso dicembre ha visitato il paese, ma per il verdetto finale ci vorrà ancora tempo. Se Lozio sarà insignito del titolo, diventerà "Villaggio per gli alpinisti" nel 2024". Buone speranze perché ciò avvenga le ha espresse anche Dario Brioschi, responsabile dell'ufficio patrimonio, rifugio e ambiente del Cai centrale e responsabile del progetto, che evidenzia come il borgo abbia avuto uno sviluppo sostenibile e che può offrire al turista buone opportunità di divertimento per gli appassionati della montagna come scialpinismo, trekking, mountain bike, e tante vie di arrampicata.

A ciò vanno aggiunte le tradizioni ben conservate nel museo e l'ospitalità offerta con strutture a gestione familiare.

Con queste sue peculiarità Lozio può veramente ispirare ed educare il suo visitatore a un approccio virtuoso e al rispetto dell'ambiente.

Niardo vuole tornare a vivere

Un momento di festa, di riflessione e di solidarietà

■ Pro loco e parrocchia di San Maurizio hanno unito le forze per dare vita, lo scorso dicembre a "Niardo in festa - Festa per gli alluvionati". I promotori, con in testa il presidente dell'associazione Christian Giacomelli e il parroco don Fabio Mottinelli, hanno proposto un po' di allegria e un'ampia riflessione sul grave evento dello scorso luglio. Nel nutrito cartellone anche canzoni e balli della tradizione col cantastorie di Monno Germano Melot-



Niardo: Un'immagine dell'alluvione.

ti e con I Balarè de l'Adamel. L'occasione è però soprattutto servita per fare il punto sulla situazione. Pochi giorni fa il sindaco Carlo Sacristani e il presidente della Pro loco Christian Giacomelli hanno firmato un bando con scadenza 30 dicembre per l'erogazione di contributi a sostegno di famiglie e attività danneggiate. Ai proprietari di fabbricati tuttora inagibili verranno assegnati 1.750 euro, a quelli di edifici a rischio superiore nelle zone a maggiore criticità 1.000.500

euro andranno ai titolari di costruzioni nelle aree a maggiore criticità, 300 a quelli in punti meno esposti e altrettanti ai proprietari di

stabili soggetti a ordinanza di sgombero che non sono evidenziati nella planimetria ufficiale.

Questi contributi si sono resi possibili grazie alle somme raccolte dalla Pro loco attraverso una sottoscrizione e da fondi dell'amministrazione comunale per un totale di circa 110mila euro. Attualmente sono una decina le famiglie ancora senza casa, mentre ha riaperto il bar ristorante Enjoy beer & food che era stato seriamente danneggiato dall'alluvione.

A questa iniziativa era stato invitato anche Max Pezzali con la compagna Debora Pelamatti, cittadina di Niardo dove risiede la famiglia, ma impegni di lavoro lo hanno impedito. "Non possiamo esserci per motivi di lavoro - il loro messaggio agli organizzatori - ma sosteniamo la raccolta fondi per l'alluvione".

La Valle non dimentica l'Ucraina

Continua l'aiuto di "Domani Zavtra"

■ L'attività dell'associazione camuno-sebina "Domani Zavtra" non ha soste. Continuo è infatti l'impegno nel portare aiuti umanitari in Ucraina. Dopo aver consegnato una preziosa ambulanza pediatrica all'ospedale di Kiev, di cui si è data notizia nel precedente numero di questo notiziario, da alcune settimane i volontari sono impegnati a promuovere la campagna "Una luce per l'Ucraina". Le notizie della distruzione fatta dai Russi delle centrali elettriche sollecitano aiuti particolari per aiutare i civili ad affrontare col minor disagio possibile i rigori dell'inverno.

Per questo il gruppo raccoglie generatori, candele, sistemi di illuminazione a batteria, scorte di pile nei vari formati, generi alimentari, farmaci e coperte, tutto frutto di una solidarietà diffusa e di una encomiabile generosità di cittadini e aziende. Notevole il dono di un'azienda produttrice di ben due tonnellate di pasta distribuiti su due viaggi organizzati dall'associazione.

Un'ulteriore iniziativa è "La

Stanza di Mia" avviata all'inizio della guerra a seguito della notizia della nascita, in un rifugio sotterraneo della capitale, della piccola Mia. L'associazione umanitaria ha dato concretezza al progetto di allestire dei luoghi in cui ripararsi dal freddo e dal buio per qualche ora e dove poter consumare qualcosa di caldo. "Come Mia ha trovato un rifugio dove nascere, così la popolazione di Chernihiv troverà luoghi in cui rinascere per qualche ora a una vita più confortevole". Per questo il gruppo, attraverso i volontari ucraini, sta allestendo rapidamente punti di accoglienza serviti da generatore, riscaldati e illuminati, dove poter consumare pasti caldi e ricevere aiuto.



Volontari preparano i carichi per l'Ucraina.

Alluvione di Niardo e Braone

Continuano le iniziative di solidarietà

■ Ai numerosi gesti di solidarietà verso le famiglie alluvionate di Niardo, altre iniziative si sono aggiunte a conferma della concreta vicinanza di gruppi di persone e singole aziende verso chi tanto duramente è stato danneggiato dalla massa di fango che nello scorso luglio ha sconvolto buona parte del paese. Una testimonianza di sostegno è venuta dai tifosi della Curva Nord del Brescia, che già in precedenza si erano segnalati per altri gesti di solidarietà. Gli sportivi biancazzurri avevano aperto una lotteria "pro Niardo e Braone" durante gli incontri allo stadio Rigamonti ed il ricavato, ben 11.426 euro, è stato consegnato attraverso un maxi assegno nel corso di una cerimonia al bocciodromo di Mompiano. Lo hanno ritirato il sindaco di Niardo Carlo Sacristani, con il vice di Braone Gianandrea Bonfadini e altri consiglieri. Sacrista-



Niardo: La consegna del fieno.

ni, particolarmente commosso, ha promesso che la somma della Curva Nord sarà inserita nel secondo bando che il Comune emetterà all'inizio del prossimo anno a sostegno delle famiglie alluvionate. Oltre alle attività commerciali ad essere fortemente danneggiate dalla massa di detriti e sassi portata a valle sono state anche le aziende agricole che hanno visto ricoprirsì di fango terreni e edifici. In loro favore ha voluto intervenire la molto nota società di consulenza di Darfo, la "Fedabo", che è di aiuto alle aziende nelle scelte per ottenere risparmi e razionalizzare i consumi. Nella ricorrenza del Natale alcuni camion hanno portato a destinazione un grande carico di balle di fieno e di paglia che nel piazzale antistante il bar Enjoy, a Brendibusio, è stato consegnato ai titolari delle aziende agricole segnate dall'alluvione. La società di Darfo ha di-



La consegna dell'assegno.

stribuito insomma risorse essenziali per l'alimentazione e la realizzazione delle lettiere per gli animali e l'intervento è stato coordinato da Stefano Calzoni, consigliere comunale di Niardo delegato all'Agricoltura e alla Montagna, mentre Fedabo era rappresentata dal presidente Andrea Fedriga. Anche gli studenti dell'Istituto Bonafini di Civate, sostenuti dai loro insegnanti, hanno voluto porgere i loro auguri natalizi alla comunità di Niardo. Lo hanno fatto dando vita a un progetto di solidarietà intitolato "Un dolce Natale d'amore". Gli studenti hanno messo in vendita dolciumi nelle diverse sedi dell'Istituto e nella piazza di Borno, raccogliendo così soldi per finanziare l'acquisto di una pavimentazione antitrauma per la materna di Niardo. Il dirigente prof. Roberto Salvetti, nel corso della cerimonia tenutasi a Borno alla presenza del sindaco Matteo Rivadossi, durante una cerimonia nella palestra comunale di Borno, ha consegnato alla consigliera comunale di Niardo Evelin Erba e al primo cittadino Carlo Sacristani la somma raccolta: ben 3.200 euro.



Borno: La consegna della somma.

A Edolo la "Giornata della montagna"

Organizzata da Unimont ha avuto come tema "Le donne muovono le montagne"

■ La Giornata internazionale della montagna, istituita nel 2003 dalle Nazioni unite, si è svolta quest'anno a Edolo e si è svolta per la prima volta in un paese montano, presso la sede di Unimont, l'Università della Montagna. Numerose le autorità politiche presenti, mentre il Ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli e il presidente della Regione, Attilio Fontana hanno portato il loro saluto con un collegamento online. Calderoli nel suo intervento si è soffermato sulla futura autonomia differenziata che deve garantire a tutti gli stessi livelli civili e sociali. "Vanno colmate - ha detto - le diversità fra il nord e il sud, ma anche quelle fra le aree urbane e quelle interne svantaggiate, come la mon-

tagna, che bisogna smettere di considerare marginali". Dopo la visita ai laboratori del centro di ricerche Gesdimont e i saluti dei rappresentanti di Regione Lombardia, Provincia, Comunità Mon-

tana e Comune di Edolo, il convegno è entrato nel vivo presentando il tema scelto dalla FaO per il 2022: "Le donne muovono le montagne" che ha trovato ampia analisi negli interventi di cin-



Un momento del Convegno.

que donne che attraverso le loro esperienze hanno evidenziato le notevoli potenzialità delle "terre alte". Gloria Carletti, sindaco di Foppolo e presidente del Collegio dei maestri di sci della Lombardia, ha lamentato che "c'è ancora troppo poca considerazione verso le donne nei ruoli istituzionali, mentre sono state portate diverse testimonianze di donne imprenditrici, promotrici del territorio e ricercatrici di Unimont.

È stato però nel corso delle due tavole rotonde, una riservata ai tecnici che hanno indagato su cosa serve alla montagna, e l'altra sui contenuti politici di una legge per le zone montane, che sono emerse le concrete richieste della gente di montagna negli interventi dei rappresentanti dei partiti politici e delle istituzioni locali. È stato un momento di confronto e raccolta di idee che si spera possa essere di orientamento per il legislatore a

cui compete mettere mano alla legge per la montagna, un tema molto caro al sindaco di Edolo Luca Masneri, che, nell'attesa di una riforma organica, ritiene che i proventi dello sfruttamento delle risorse dei territori montani si possano lasciare agli enti per lo sviluppo del territorio. Anche il presidente della Comunità montana Sandro Bonomelli ha chiesto maggiore autonomia gestionale per le terre alte sia per poter contenere lo spopolamento ma anche per poter utilizzare e sfruttare meglio le proprie risorse.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Breno: Assegnato il Premio Farisoglio

Nel ricordo di Walter Sala e Gian Mario Martinazzoli

■ L'Assemblea della Comunità Montana nel settembre del 2020, per ricordare il presidente degli enti comprensoriali Bim e C.M Sandro Farisoglio prematuramente scomparso, aveva istituito il premio "Sandro Farisoglio per la Valle Camonica" con l'intento di onorare singoli cittadini, istituzioni, enti e rappresentanti della società civile e dell'associazionismo che si siano distinti, nei vari campi delle attività umane, per aver promosso i valori propri delle genti di montagna e per aver contribuito alla crescita del territorio e delle comunità della Valle Camonica. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento una apposita commissione ha valutato le candidature pervenute alla Comunità Montana ed ha formulato un proprio giudizio che la Giunta esecutiva ha fatto proprio deliberando



Walter Sala.

di assegnare il Premio in memoria di Sandro Farisoglio a **Walter Sala**, architetto e uomo politico e delle isti-

tuzioni, con la seguente motivazione: "Il suo apporto intelligente non è mai mancato ai tanti amministratori e rappresentanti del territorio impegnati per la promozione sociale delle loro comunità, e il suo appassionato contributo di idee e di pensiero ha supportato la solida costruzione delle istituzioni locali e dei programmi di sviluppo della Valle Camonica, condividendo sempre i valori della partecipazione democratica e del pluralismo"; e a

Gian Mario Martinazzoli, giornalista, con la seguente motivazione "Ha seguito la vita sociale della Valle Camonica da vero protagonista, documentandone tutti gli aspetti con analisi critica e spirito indagatore. La sua passione per il territorio si è sempre accompagnata con l'attenzione alla vita delle persone e delle comunità, con una spiccata propensione culturale che ne ha fatto non solo un giornalista, ma



Gian Mario Martinazzoli.

un raffinato interprete delle vicende camune.

Il Premio consiste nell'assegnazione della somma di € 5.000,00 per entrambi i personaggi premiati da devolvere ad associazioni o operatori sociali individuati dagli eredi, e di un'opera dell'artista locale Mattia Trotta raffigurante "il volto" della Valle Camonica.

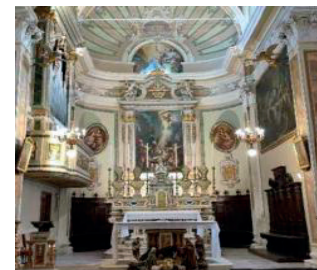
La cerimonia di consegna si è svolta presso la Sala Assemblee del Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica, presenti numerosi sindaci e il direttore del Giornale di Brescia Nunzia Vallini. Sentite e commosse le parole del presidente Sandro Bonomelli nel ricordare gli amici di tante esperienze vissute assieme. "Walter - ha egli ricordato - era un grande sognatore e sognava tutti i giorni, amando in particolare l'agricoltura e gli anziani. Sandro era il futuro, vivace e capace d'interpretare il nuovo sogno. E Gian Mario, con quel carattere schivo e riservato, sapeva esserti vicino. Sono persone che l'asticella l'avevano davvero alzata e oggi sono qui, perché ricordare vuol dire amare".

Fraine: Riapre la chiesa

Era chiusa dal 2015 per lavori

■ Sette anni dopo l'inizio dei lavori la comunità di Fraine, frazione di Pisogne, può di nuovo varcare la soglia della parrocchiale dedicata a san Lorenzo. Alla vigilia delle festività natalizie i fedeli infatti hanno potuto partecipare ai sacri riti assistendo alla celebrazione eucaristica, officiata dal parroco don Lucio Cedri e dal vicario episcopale di zona, don Alessandro Camadini, durante la quale 12 ragazzi hanno ricevuto i sacramenti della prima comunione e della cresima. La chiusura della chiesa si era resa necessaria dopo aver constatato che nella cupola erano comparse preoccupanti fessure che avrebbero potuto provocare addirittura il crollo. Si è dovuto quindi predisporre un progetto per la messa in sicurezza dell'edificio. Nel 2019 si era concluso l'intervento sulla cupola e sull'arco trionfale. Ne era seguita una lunga pausa e solo nella primavera scorsa, sono ripresi i lavori di copertura della chiesa, l'adeguamento sismico e il consolidamento della volta. Interprete della soddisfazione della comunità per la conclusione degli interventi si è fatto Giuliano Pe' il

volontario di Fraine che con un gruppo di collaboratori ha seguito l'iter del progetto, alla cui realizzazione la gente del paese ha collaborato tantissimo. "Siamo riusciti a ottenere i contributi necessari per procedere e oggi ecco il risultato - ha egli aggiunto - e abbiamo realizzato il nostro sogno". Per quanto riguarda i costi, tra la prima e la seconda tranche di lavori sono stati investiti 480mila euro raccolti dai volontari e messi a disposizione da diversi enti religiosi e civili. Per concludere gli interventi previsti dal progetto occorre ancora trovare altri fondi e per questo si chiede ancora uno sforzo per completare il restauro della chiesa. L'Iban di riferimento è: IT73E053875496000042775502.



Fraine: L'Interno della chiesa.

Dalla Regioni 14 milioni per l'ambiente

2,5 milioni finanzieranno i progetti del Sebino bresciano

■ Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle aree pre-alpine la regione Lombardia ha reso disponibile la consistente somma di 14 milioni di euro. Due milioni e mezzo sono fondi resi disponibili dalla

Direzione enti locali, montagna e piccoli Comuni per i progetti che la Comunità Montana del Sebino Bresciano con sede a Sale Marasino sul lago d'Iseo intende realizzare in una zona compresa tra Pisogne e l'alta Francia-

corta. La progettualità, in tale circostanza, è stata condivisa con alcuni comuni della limitrofa Valtrompia: Collio, Lodrino, Bovegno, Marmellino, Pezzazze, Tavernole e Brione e ad essa è stato dato il titolo "Valli attive: natura, cultura, escursionismo in rete fra lago d'Iseo, Monte Guglielmo e Valtrompia.

Il presidente Marco Ghitti, illustrando le finalità di tali iniziative su un'area non solo turisticamente interessante, ha precisato: "Si vogliono migliorare le diverse situazioni sul territorio, in modo da favorire aspetti turistici e culturali. Le diverse iniziative, concordate con i comuni, vanno nella direzione della mobilità dolce e sostenibile, del recupero di antiche tradizioni e spazi, del ripristino di sentieri e vie da

tempo abbandonate e ammalorate".

I punti di intervento previsti dal progetto sono tanti, dalla riqualificazione a Marone della strada dei Mulini che si inerpica nella collina con una spesa di 222 mila euro, alla Cà del Dutùr di Montisola, la cui ristrutturazione gode già di un finanziamento di oltre 2 milioni di euro, e che ora potrà dare sistemazione alle aree esterne.

A Monticelli Brusati, 186 mila euro saranno utilizzati per un nuovo punto informativo e di ristoro al Parco delle Querce e anche Ome beneficerà di 209 mila euro per interventi sulla mobilità sostenibile, con lo sviluppo della rete infrastrutturale dei percorsi casa-scuola, oltre che con la messa in sicurezza di via Valli.

Col contributo di 220 mila euro Sale Marasino potrà intervenire sulla ex chiesetta dei Disciplini, uno dei più bei gioielli artistici dell'intera area sebina, mentre Sulfano, con la stessa somma

potrà effettuare importanti opere di drenaggio al campo sportivo, e ampliare gli spazi gioco. Grazie al finanziamento di 258 mila euro anche Zone potrà riqualificare il centro polivalente.



Una veduta di Marone.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)